

L'ITALIA E LA CRISI

Esodati, i deputati chiamano Cgil, Cisl e Uil

- La Camera sul decreto consulta le associazioni
- Ieri votate due fiducie sul ddl lavoro

M.FR.
Twitter @MassimoFranchi

Con la defezione significativa del suo predecessore, il Senato ieri sera ha approvato le prime due "fiducie" sul testo della riforma del mercato del lavoro firmato Elsa Fornero. La maggioranza ha votato i primi due maxi-emendamenti su flessibilità in entrata (e articolo 18) e sugli ammortizzatori sociali, mentre questa mattina toccherà alle altre due, la terza su tutele in costanza di rapporto di lavoro e bilateralità e la quarta (molto eterogenea) su maternità, paternità, disabili, politiche attive per il lavoro e co-

pertura finanziaria.

Al voto non ha partecipato l'ex ministro del Lavoro Maurizio Sacconi che insieme Marcello Pera ha deciso di uscire dall'aula, anticipando che le motivazioni della decisione saranno date nella dichiarazione di voto conclusiva prevista oggi alle 12. Che il colpo non sia piccolo per il Pdl, lo dimostra la reazione del coordinatore del partito Sandro Bondi: le due prese di posizione dei due esponenti non possono «lasciare indifferenti, dovremo riflettere».

La prima fiducia, la prima tranche dall'articolo 1 al 21, ha registrato 247 "Sì" e 33 "No" e un astenuto. Praticamente uguale l'esito della seconda votazione, posta sull'emendamento sostitutivo degli articoli dal 22 al 40, con 246 voti a favore, 34 contrari e nessun astenuto.

mente uguale l'esito della seconda votazione, posta sull'emendamento sostitutivo degli articoli dal 22 al 40, con 246 voti a favore, 34 contrari e nessun astenuto.

ESODATI, ACCORDO CON SINDACATI
Ieri intanto sul fronte esodati si è tenuto l'atteso incontro tra i sindacati e la commissione Lavoro della Camera. Il presidente Silvano Moffa ha riferito che «si è aperto un confronto estremamente importante tra il Parlamento e i rappresen-

...

In Senato fila tutto liscio Anche se Sacconi e Pera hanno lasciato l'aula

tanti sindacali, un tavolo che si impegna a trovare una soluzione complessiva a un problema di iniquità». «Non intendiamo seguire il balletto di cifre del ministero - ha spiegato Susanna Camusso - individuando le tipologie e in base a quello troviamo le risposte. Noi non pensiamo che ci possa essere una soluzione che salvaguarda una parte sola e un'altra no». «Tutti coloro che hanno firmato accordi entro il 31 dicembre - ha detto Raffaele Bonanni - dovranno essere tutelati. L'impatto lo verificheremo in sede tecnica e con un regime transitorio». Per Domenico Proietti, segretario confederale Uil, «il percorso individuato è quello per cui chi ha sottoscritto accordi ha diritto a vedersi applicata la vecchia normativa». Per il segretario confederale dell'Ugl, Paolo Varesi, «potremo trovare la soluzione per ricondurre ai criteri di equità

e giustizia un provvedimento che non li rispecchia affatto». Come anticipato da *L'Unità* al centro c'è l'ipotesi messa nera su bianco dalla proposta di legge presentata da Cesare Damiano che prevede di usare i vecchi criteri pensionistici per tutti coloro che hanno sottoscritto accordi entro il 31 dicembre. Ieri inoltre è stato esaminato il testo non ufficiale del decreto interministeriale sui primi 65mila. «Speriamo - ha attaccato Damiano - che quello ufficiale non sia peggiorativo di quello che abbiamo, che è restrittivo nelle norme e nei numeri, perché individua solo 65mila esodati». Sulla proposta di legge invece il deputato Pd spiega: «Vorremmo perfezionarla e per raggiungere questo obiettivo abbiamo istituito un tavolo tecnico - ha detto Damiano - Vorremmo lavorare celermente anche per individuare le risorse necessarie».



I segretari di Cgil e Cisl, Susanna Camusso e Raffaele Bonanni FOTO DI CLAUDIO PERI/ANSA

I sindacati il 2 giugno in Emilia

Sabato 2 giugno Cgil, Cisl e Uil non manifesteranno a Roma. Saranno invece in Emilia «a fianco dei lavoratori e delle popolazioni colpite dal terremoto». Oltre al «cordoglio e alla solidarietà» c'è il fatto che, come sottolinea Susanna Camusso, «in ogni occasione di calamità c'è una fotografia simbolo e questa volta si tratta dei capannoni che cadono con sotto gli operai». Ragione in più per rinviare di due settimane, a sabato 16 giugno con le stesse modalità, l'iniziativa unitaria contro la politica economica del governo, e per salire in Emilia e «discutere con le strutture locali le misure e le richieste per reagire al terremoto».

È il padrone di casa di via Po Raffaele Bonanni ad annunciare «l'accordo con Confindustria» perché «ogni lavoratore devolveva un'ora di stipendio per andare in sostegno delle necessità delle zone terremotate dell'Emilia e anche del Veneto e della Lombardia». La Cisl fra l'altro è stata colpita direttamente con la morte del suo delegato Nicola Cavicchi delle Ceramiche Sant'Agostino, morto sotto il capannone costruito da pochi anni nell'omonima cittadina nella notte fra sabato e domenica, giorno della prima scossa.

Il sindacato comunque evita di fare polemiche. Quando viene chiesto loro di rispondere al riguardo di presunte pressioni sugli operai, costretti a lavorare martedì, sia Camusso che Bonanni scelgono il profilo basso. «Eviterei di costruire logiche del sospetto, se avessimo informazioni di questo tipo andremmo a denunciarle in Procura, lasciamo che la magistratura faccia il suo lavoro», risponde Camusso. «Se la prima scossa era inedita, per quella di ieri si poteva evitare ed è stato francamente imbarazzante vedere cadere altri capannoni, anche se mi hanno spiegato che spesso dipende dal terreno su cui è costruito», spiega Bonanni.

Per la Uil, assente Angeletti, parla il segretario confederale Domenico Proietti. Ed è lui a giudicare «insufficienti» i provvedimenti presi dal Con-

...

La Fiom indice una sua iniziativa contro il ddl lavoro per il 13 e 14 giugno

IL DOSSIER

MASSIMO FRANCHI
ROMA

Rinviata la manifestazione su fisco e lavoro. Si terrà il 16 giugno. Ogni lavoratore potrà devolvere un'ora di stipendio per i terremotati, accordo con Confindustria

siglio dei ministri: «Bloccare le tasse per soli tre mesi non è sufficiente; noi chiediamo una moratoria di almeno un anno». È invece Susanna Camusso a ritenere «che sia necessario che il governo chieda una deroga al patto di stabilità europeo» per consentire di stanziare le risorse necessarie alla ricostruzione, rilanciando l'idea di «un piano nazionale di messa in sicurezza dell'intero territorio del Paese che ad ogni calamità dimostra di non essere all'altezza». Cgil, Cisl e Uil poi criticano all'unisono la decisione del governo di finanziare l'emergenza con un

aumento di 2 centesimi delle accise sulla benzina. «Non ci piace», attacca Bonanni, «sarebbe stato meglio stanziare i recuperi dall'evasione fiscale o i tagli ai costi delle istituzioni». Su questo tema il leader Cisl si mostra poi molto critico sulla parata del 2 giugno. «La mia posizione personale è che dovrà essere molto molto sobria, stemperata, perché mal si concilia con la situazione. Parate a mo' di Unione Sovietica non si vedono negli altri paesi», spiega. Mentre Camusso invita «a leggere attentamente le parole del capo dello Stato».

MOTIVI RAFFORZATI

Proprio l'emergenza provocata dal terremoto, per la «triplice», aumenta le motivazioni della mobilitazione sul fisco, che si terrà sempre a Roma a piazza del Popolo, con corteo da piazza Mazzini, sabato 16 giugno, «sperando che la situazione scosse sia calmata». «Il terremoto peggiora la situazione della crescita economica mentre in queste settimane a volte si ha l'impressione che il governo stia facendo di tutto per nascondere la reale situazione del Paese - attacca Bonanni - noi vogliamo essere elemento di speranza per far vivere le istanze per la crescita». Mentre Susanna Camusso mette l'accento sul fatto che «di solo rigore e senza diminuire peso fiscale e rilanciare gli investimenti il Paese non crescerà».

Altre mobilitazioni si sono tenute ieri. La Cgil ne ha fatta una davanti al Senato (e la ripeterà oggi) contro la riforma del lavoro, mentre il segretario generale della Fiom Maurizio Landini ne ha annunciata un'altra con la stessa motivazione «il 13 giugno nei territori e il 14 giugno con presidio davanti al Parlamento contro la riforma del mercato del lavoro, per la difesa dell'articolo 18, contro l'assenza di politiche industriali, per le garanzie del futuro per i cosiddetti "esodati", per la democrazia nei luoghi di lavoro e il Contratto nazionale».

AUTO

Marchionne porta Fiat Industrial e Cnh in Olanda

Fiat Industrial ha proposto la fusione con la controllata Cnh Global. L'operazione, ha scritto il presidente di Fiat Industrial, Sergio Marchionne, in una lettera inviata ai dipendenti, consentirà «ai mercati di valutare adeguatamente il valore complessivo di Fiat Industrial e Cnh. Questa chiarezza faciliterà anche l'ottenimento di finanziamenti dei nostri business a costi più favorevoli e garantirà la necessaria flessibilità per le future operazioni strategiche». Nella lettera Marchionne difende la decisione, presa due anni fa, di scindere Fiat Industrial da Fiat: «I risultati ottenuti nel 2011 dimostrano il valore della scelta. Abbiamo liberato le energie per la crescita e dato a questo gruppo e alla sua attività la necessaria autonomia per seguire la propria strada sui mercati mondiali e

dimostrare appieno il proprio valore, che altrimenti sarebbe rimasto in parte inespresso». Non solo, per l'amministratore del Lingotto «abbiamo superato tutti i target stabiliti, raccogliendo i frutti del passaggio ad un nuovo modello che assicura indipendenza ai business e ne garantisce la piena espressione del potenziale di sviluppo umano, industriale e finanziario». Inoltre, spiegando che la scelta di quotare a Wall Street il gruppo che nascerà dalla fusione tra Fiat Industrial e Cnh è stata «naturale», Marchionne ha aggiunto che per il listing secondario in Europa è molto difficile che la scelta ricada su Piazza Affari poiché «la giurisdizione della nuova società sarà olandese, quindi dal punto di vista giuridico non avrà più alcuna connessione con l'Italia».



Emergenza terremoto in Emilia Romagna
Campagna raccolta fondi

Fai una una donazione sul conto:
IBAN
IT02 N031 2702 4100 0000 000 1 494
presso
UNIPOL BANCA
intestato a
EMERGENZA TERREMOTO EMILIA-ROMAGNA
Partito Democratico Emilia-Romagna
causale
Emergenza Terremoto

www.partitodemocratico.it www.pder.it

